

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE PRO INTERESSI CITTADINI

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.

INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi

U. Num. Ce 1. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO STAB. TIPOGR. FIGO D. MEALLI — BRINDISI

Gli anonimi si cestinano i manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al Direttore proprietario M. CAMILLO MFALLI

## RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, e nei due Chioschi al largo della Posta.

## L'ESTINZIONE DEI FANALI IN TEMPO DI GUERRA

Ciò che dice Jack La Bolina nel periodico nautico La Rivista di Trieste, organo dei Capitani e Macchinisti della Marina Mercantile Austro-Ungarica.

Il presente periodo, che tutto dà a dividere sarà breve, periodo di ostilità tra la Turchia e l'Italia (la quale ostilità avrà senza dubbio il mare a teatro esclusivo) ha consigliato i due paesi a ordinare che vengano spenti i lumi lungo parte delle loro rispettive costiere; vi comprendo anche il lido arabo e il lido eritreo. Queste disposizioni non escono dalla consuetudine, e niuno può contestare ai belligeranti il diritto di decretare certe misure che chiamerò *classiche*, ma che sembrano appartengano alla categoria delle cose sorpassate. Infatti: che codeste misure avessero la propria giustificazione nei tempi andati, nessuno lo mette in dubbio. Allora le marine commerciali di tutto il mondo non erano nemmeno la decima parte di quelle del giorno d'oggi; e siccome la potenzialità di traffico della tonnellata veliera equivaleva alla terza parte della potenzialità di traffico della tonnellata a vapore, in vera regola e tenendosi ai fatti, l'aggregato delle marine commerciali equivale a pressoché trenta volte quello esistente nella prima metà del secolo XIX. Ma non solamente sotto il riguardo dell'entità numerica e dell'entità economica la causa della sicurezza insieme a quella della libertà di azione (che vanno entrambe assicurate alla marina commerciale), s'impone. Vi è altresì luogo per una considerazione specialissima la quale non deve andar trascurata.

Come stanno oggi le cose, le marine commerciali nutrono gli stomaci dell'Europa e ne ali-

mentano tutte le industrie. Non parliamo dell'arresto subitaneo della corrente continua di materie prime e di materie manufatte che si divide in altrettanti fiumi, torrenti e ruscelli che tracciano i loro solchi nel mare. Non ne parliamo, perchè non si debbono mai formulare ipotesi impossibili, fuorchè per sollazzo della individuale oziosa fantasia.

Pur tuttavia, ciò non impedisce che si debba rivolgere lo sguardo attento ai rallentamenti cui la corrente stessa soggiace; rallentamenti che producono un danno il quale si può calcolare a non poche migliaia di lire giornaliere. Effettivamente, la prima conseguenza dello stato di guerra è l'aumento del costo dell'assicurazione di navi e di merci che in esse si contengono. Nel caso che vo esaminando, cioè in quello che contempla l'estinzione dei fari della costa, siccome dessa rende più difficile la navigazione ed accresce, per logica conseguenza, le occasioni di naufragio o di avaria, sono giustificate le compagnie assicuratrici che aumentano il loro tasso. Il danno che all'economia generale dell'umanità arrecava lo stato di guerra nei tempi andati, è oggi siffattamente ingrossato che l'Europa contemporanea non reggerebbe una settimana ad un novello blocco continentale contro il quale si solleverebbe unanime non contro un solo, ma bensì contro cento Napoleoni. Ciò non toglie che in avvenire possono scoppiare altre guerre: infatti n'è scoppiata testè una che niuno prevedeva due mesi or sono. Ma i tempi creano doveri reciproci e nuovi i quali riformano le pratiche della guerra.

Tra le pratiche di guerra che si possono impunemente abolire senza nulla togliere all'efficacia dei mezzi vi è questa riguardante la estinzione dei fanali. Spegnerli era un mezzo che conteneva la sua ragione di essere allorchè le notizie sui movimenti del nemico erano piuttosto difficili a procurarsi; allorchè l'esito di una crociera dipendeva esclusivamente dalla forza e dalla direzione dei venti, dimodochè si potè dare il caso di una squadra inglese che, navigando di contro bordo al

convoglio che portava l'esercito del General Bonaparte in Egitto, di codesto convoglio non si accorse. Altri esempi potrei citare ma mi contento di questo che è il più luminoso.

Ma oggidì sotto questo riguardo della guerra tutto è mutato. Le segnalazioni diurne e le notturne, le segnalazioni sopramarine e sottomarine, hanno raggiunto quasi la perfezione. Non vi è praticamente quasi distanza che esse (o almeno alcune di esse) non riescano a superare. Per conseguenza qualsivoglia mossa del nemico vien segnalata con la rapidità della folgore e procura la maniera di accorrere ove il bisogno tattico chiama. Davvero non è più necessario spegnere i lumi della costa, nè tampoco quelli che segnano i bassi fondi al navigatore notturno.

Non è minimo vanto del secolo XIX l'aver illuminato le coste di mezzo mondo trasformandole in una vera catena di gemme luminose. Non n'è minor vanto che qualunque mutamento della ubicazione e della intensità di tutti quei fuochi di sicurezza venga segnalato per via diplomatica a tutti i popoli navigatori, a ciò le costoro navi precedano incolumi. Dovrebbe dunque essere orgoglio del secolo nostro stabilire che lo stato di guerra non muti nulla nella illuminazione delle coste. La prova palese che estinguere i fanali non procura alcuno specifico vantaggio bellico vien anche data dal seguente rilievo. Nelle grandi manovre di armata che tutte le marine praticano ogni anno e che della guerra sono quasi perfetto simulacro (salvo lo spargimento di sangue e la distruzione del materiale) le navi manovrano nottetempo a lumi spenti; ma non è, che io sappia, mai venuto in mente agli ammiragli delle squadre di esigere siano estinti eziandio i fanali della costa. Si tenga poi presente che le grandi manovre navali durano un mese al massimo, mentre la durata probabile di una guerra niun uomo di Stato, per quanto sagace, potrà mai vaticinare, nemmeno con approssimazione.

Anzi si dà il caso frequente di talune campagne, annunciate come una blanda passeggiata militare

(i rammenti a questo proposito la guerra inglese in Africa Australe) che poi si allungano invece come serpi. Basta non dirò l'intervento di una nazione terza, ma l'apparenza (ancorchè fugace e fallace) dell'appoggio di codesta nazione terza ad un popolo, per consolidarne le forze di resistenza sempre latenti in qualunque nazione e che sfuggono ai calcoli dei più preveggenti, sino a fare condurre la durata della tenzone al di là dei limiti di tempi dagli uomini politici ritenuti estremi. La tenuissima speranza che la opinione pubblica, manifestatasi ardente in Francia e in Germania imponesse ai due Governi d'intervenire in favore del Transvaal e dell'Orange, fu la precipua cagione per cui la guerra delle due repubbliche contro gli Inglesi si trascinò così alla lunga.

A chi toccherebbe ricondurre la pratica della guerra navale a nuove consuetudini imposte dalla introduzione sulle navi di mezzi di guerra più perfetti? Evidentemente agli organi della pubblica opinione che interessansi specificamente allo sviluppo della marina commerciale. Già si annuncia che il mondo degli armatori britannici si lagna che la guerra tra Italia e la Turchia (quantunque paia a me che darle nome così altisonante sia palese esagerazione) nuoce al commercio marittimo e ritarda il traffico dei frumenti danubiani i cui carichi transitano per il Bosforo.

Non è forse aliena da questa collettiva lagnanza inglese la forma vivace con cui la stampa politica inglese (e più l'americana) criticano l'Italia chiamandola addirittura perturbatrice della tranquillità mediterranea. Codesta stampa ripete press'a poco gli argomenti medesimi onde si servì quando accadde l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, assumendo contro l'Austria-Ungheria il tuono di chi ammonisce. Essa dimenticò di aver taciuto quando perturbazioni più serie insanguinarono il Mediterraneo per opera degli Inglesi che, per diventare padroni dell'Egitto bombardarono i porti di Alessandria e qualche poco anche la città.

Esiste oggi una magistratura suprema presso la quale le lagna-

ze giuste del commercio e le proposte di riforma nella pratica della guerra potrebbero, anzi dovrebbero, incontrare accoglienza favorevole. Alludo alla giunta internazionale che siede all'Aja. Ho pensato di fissare sulla carta della *Rivista* la convenienza di trasformare, rimodernandole, le annose consuetudini riguardanti l'estinzione dei fanali di costa e secche, perchè giudico che *qualcuno* debba segnalare il male, per indurre chi ne ha il dovere a generare il bene.

La presente guerra è facile; almeno tutto lo fa credere; né sarebbe male che ne scaturisse una riforma, ma non dovrebbe essere la sola. Si può egli ancora per esempio, oggi, catturare o sostenere prigionieri nei porti — come si è fatto in omaggio a consuetudini antiquate — velieri di 300 in 400 tonnellate, equipaggiati da poco più di una mezza dozzina di uomini? Tempo già fu in cui, animate dal medesimo motore velico, le navi di guerra e di commercio avevano molti caratteri comuni. Allora la cattura di un bastimento mercantile che, ove fosse lasciato libero, poteva recare informazioni ai suoi concittadini, era misura lodevole, anzi indispensabile. Oggi invece appare siccome lasciato di tempi quasi preistorici. Quei poveri Ali Babà che sostengono prigionieri a Napoli ed a Livorno ov'erano approdati sui loro velieri, forse nemmeno a cognizione che la Turchia e l'Italia si fanno oggi la guerra, avevano un tempo anche un certo valore bellico, perchè, sfuggiti alla blanda prigionia, sarebbero iti a rinforzare gli equipaggi delle navi del Padiascia. Ma oggi? Messi a bordo ad una silurante temo riuscirebbero più ingombranti che utili.

Annetto dunque alla riforma delle consuetudini riflettenti l'illuminazione della costa anche questa che riguarda una categoria del naviglio commerciale, la quale, rimasta superstite di un'epoca superpassata, non deve più essere considerata alla stregua del rimanente naviglio, cioè del naviglio a vapore. Intendo sì privi il nemico dei fuochisti e dei macchinisti di bastimenti mercantili che a lui servirebbero sulle proprie navi da guerra; ma mi pare soverchio ritenere captivi una ventina di bolinieri mediterranei, completamente smarriti sul presente naviglio militare, per quanto suscettibili prestarvi eccellente servizio, ma sotto la espressa condizione che vi abbiano ricevuto la necessaria istruzione durante un paio d'anni.

Spero la *Rivista* farà buon viso alla mia duplice proposta e le accorderrà il suo valido appoggio. Non istupisca i lettori se ambedue le proposte provengono da

persona che appartiene ad una delle nazioni presentemente impegnate nella guerra. Egli è proprio per questa ragione che mi sento sollecitato a significare che occorre detrarre dalle pratiche belliche tutto ciò che non risulta indispensabile, per non aggiungere mali soverchi a quelli che la guerra stessa trae seco. E nemmeno mi pare fuor di proposito che una voce italiana si elevi in favore della massima libertà del commercio per dimandare l'attenuazione dei danni che il commercio stesso corre rischio di sopportare, anzi che già in una certa misura sopporta.

JACK LA BOLINA

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### DA TARANTO

(Ritardata per esuberanza di materia)

(DUE MARI) 16 Novembre 1911

— Sabato passato, con la R. Nave *Vettor Pisani*, arrivò fra noi il contrammiraglio Duca degli Abruzzi, comandante la flottiglia delle Torpediniere.

Il giorno seguente, seguito dal proprio aiutante di bandiera si portò all'Ospedale militare per visitarvi gli ufficiali feriti a Bengasi. Ricevuto dal Direttore, entrò subito nel riparto di essi, ove s'intrattene diverso tempo, volendo essere informato di tutto.

Ebbe un lungo ed intimo colloquio col capitano Frank; e dopo aver visitato gli altri feriti, ai quali raccomandò di tenersi sempre calmi; ed aver rivolto belle parole di conforto alle Signore del Tenente Cimino e del Capitano Perodo, presenti, si accomiatò compiacendosi col direttore dell'Ospedale, Cav. Montano, per il perfetto funzionamento del pio Istituto.

...

Lunedì scorso giungeva in porto la R. Nave *Pisa*, reduce dalle gloriose sue gesta spiegate nell'odierno conflitto italo-turco. Le sponde del nostro bel canale erano gremito di folla, che fece un'entusiastica dimostrazione ai bravi ufficiali e marinai della Nave, durante il suo passaggio dal canale suddetto.

Il valoroso contrammiraglio Presbiterio, comandante della Divisione, salutava col berretto l'imponente, folla fra gli urrà dei marinai schierati su le alture di Castel S. Angelo e le note della marcia reale cseguita dalla musica di Marina.

...

Martedì e Mercoledì arrivarono le R. Navi *Roma* ed *Amalfi*, salutate pure, al loro passaggio, dal Canale navigabile, da un'immensa folla plaudente.

**TIMBRI.** Rivolgersi al nostro Ufficio.

## Lo spirito dei nostri soldati in Tripolitania

Tripoli 11 Novembre 1911

Caro Fratello,

Anzitutto ti scrivo la presente per dirti che io sto benissimo e che tutti i compagni siamo pure bene e allegri.

Si mangia e si beve allegramente e agli accamposti si sta sempre guardandogli col fucile carico alla mano e con le cartucce sempre pronte, perchè non manca un momento che non si deve fare fronte ai piccoli attacchi del nemico. Esso vuole stancarci, ma non ci riesce, perchè con noi italiani tiene un bell'osso duro da rosiccare.

Non state con pensiero perchè noi siamo bene e non abbiamo altro in testa che il pensiero di sacrificare tutto per la nostra cara patria come hanno fatto i nostri gloriosi antenati.

Non altro a dirti, salutami tutti i parenti e gli amici e credimi sempre

tuo aff.mo fratello  
Teodoro F.

## NOTA TRISTE

La mattina del giorno 20 corr., alle ore 4, cessava improvvisamente di vivere, a 66 anni, il

**Prof. Giuseppe Capponi**

che per molti anni diresse lodevolmente questo Gianasio.

La morte del Prof. Capponi ha molto addolorato quanti ebbero motivo di apprezzarne le rare virtù di mente e di cuore.

All'affitta Consorte ed alla figlia dell'Estinto, giungano le nostre sentite e sincere condoglianze.

La famiglia Capponi ed il Corpo insegnante di questi due RR. Istituti medii, ringraziano vivamente tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e stima al compianto Direttore.

**Prof. GIUSEPPE CAPPONI**

## COMUNICATI

Brindisi 22 Novembre 1911

CARISSIMO CAMILLO,

Come già saprai, il giorno 17 corr. moriva, in questo Ospedale Civile, il marinaio anconetano, richiamato, Vincenzo Posanzini. I funerali del povero estinto furono fatti a cura di questa Difesa Marittima, e riuscirono imponentissimi e commoventi.

I compagni di lui, intanto, vollero che la salma fosse trasportata in patria; ed espressero a me tale desiderio, incaricandomi di far le pratiche necessarie, cosa che accettai di buon grado. Mi rivolsi perciò primieramente a questo distinto Comandante la Difesa, Cav. Arturo Cavassa, il cui vivissimo interessamento spiegato al riguardo, impresso talmente i compagni del povero morto, che dissero avere, col Cav. Cavassa, anzichè un Superiore un vero padre affettuosissimo.

Ho voluto per ciò rivolgermi a te, sicuro che vorrai permettere che esprima un pubblico e sentito ringraziamento

al Cav. Cavassa; ed a nome della famiglia e dei marinai richiamati, dimostrare la loro massima gratitudine e riconoscenza per la valida e generosa opera prestata per la circostanza.

Giunga pure la nostra parola di sentito ringraziamento a quest'Agenzia della Società « Puglia » che con forte riduzione provvide al trasporto della salma, partì col piroscafo « Brindisi »; al Dott. Maffei, per aver eseguito la dovuta disinfezione senza alcun compenso; all'appaltatore marittimo di carico e scarico merci, Sig. Labruna, ai suoi dipendenti ed alla Lega carbonai, per l'imbarco gratuito della salma; ed infine a quanti, in questa pietosa occasione, hanno prestato l'opera loro disinteressata.

R. Naziondoti, cred. mi

tuo aff.mo

Enrico Mariani

...

Ill.mo Sig.

PREFETTO DELLA PROVINCIA

LECCE

Il 17 dello scorso Luglio si presentò alla S. V. una numerosa commissione della popolosa Borgata S. Michele, frazione di S. Vito dei Normanni, consegnandole un memoriale in cui erano esposte in diversi capi ciochè faceva di maggior bisogno alla Borgata.

1. Innanzi tutto si reclamava un medico condotto fisso con relativa farmacia, non avendo al presente che un medico condotto che si reca da S. Vito solo due volte la settimana e lo stesso ci ha un piccolo armario farmaceutico.

2. Una sezione di Stato Civile esente di grave disagio recarsi secondo il bisogno in S. Vito, sia per registrare i nati che i morti, come pure per matrimoni.

3. L'ufficio di Conciliazione, non avendo neppure un usciere, e quando occorre bisogna farlo venire da S. Vito pagando la bellezza di L. 2,70 di trasferta (nientemeno!).

4. Una levatrice autorizzata di cui si sente assoluto bisogno.

5. L'allargamento del Cimitero, che oltre ad essere maltenuto, e fa ribrezzo lo stato deplorabile in cui rattrovasi, è troppo angusto (50 mm. qq.), e basta dire che i cadaveri vengono esumati ogni 3 o 4 anni al massimo (incredibile ma vero).

6. Aumento di fanali, non avendone che soli 10, e molti punti della Borgata restano perfettamente nelle tenebre.

7. La nomina d'un'altra guardia municipale, giacchè come ognuno ben conosce una sola non può neppure verbalizzare.

8. Un piccolo macello non essendovi un luogo indicato per la macellazione. Si macella dove fa più comodo agli ozi si beccai, e abitualmente innanzi alle proprie beccherie e i vicini e i passanti debbono sopportare gli stomachevoli fetori (e dire che i beccai pagano la tassa di macello al Comune di S. Vito).

9. Il servizio d'un carro botte per trasporto delle acque luride, come pure quello di spazzatura.

10. Si danno L. 400 annue all'attuale procaccia, quando vi sono diverse domande di persone che presterebbero detto servizio per sole L. 250 (con deposito e garanzia se occorre) con obbligo di adottare un servizio di vettura omnibus S. Michele - S. Vito, e con questo servizio si avvantaggerebbe molto il pubblico.

Sig. Prefetto!

Tutto questo si reclamava, e la S. V.

trovò giusto ed adeguato quanto le si esprimeva e fece larghe promesse, e lo stesso ripeté il Sig. Sottoprefetto di Brindisi ad un'altra commissione che si recò da lui il 29 scorso Agosto. Ma con nostra grande meraviglia di tutto quanto si è giustamente reclamato niente si è veduto sinora, e dubitiamo che niente si vedrà mai, perchè noi viviamo sotto l'incubo di malefico in flusso.... Paghiamo tasse e soprattasse le più esagerate, e intanto ci vediamo privati del puro necessario, e adesso pare che la stessa autorità supericre non si dà il minimo pensiero a pro di questa **negletta e vilipesa Borgata**. Ma si dovrebbe considerare almeno che altre frazioni meno importanti della nostra sono provvedute di quanto si è da noi ripetute volte domandato.

Ritorniamo ancora a ricordarle una volta quanto ci promise il 17 Luglio, perchè furono promesse di un gentil nome d'un solerte funzionario, d'un Prefetto.

S. Michele 20 Novembre 1911.

ANGELO PRINCIPALLI  
MARTINELLI PIETRO  
MARTINO MICCOLI

## CINEMATOGRAFARI

Ormai è noto che la **Sala Radium** è il locale più frequentato dal pubblico brindisino d'ogni ceto e condizione.

Vi si danno sempre le migliori novità, fra cui le più perfezionate pellicole della Guerra Italo-Turca.

Giovedì sera fu perciò un vero avvenimento; la cittadinanza vi accorse numerosissima, ed ebbe occasione di veder riprodotte, dal vero, le scene più palpitanti nei nuovi possedimenti acquistati dal valore italiano.

## CRONACA

### Conferenza

Sebato 18 corr., nella sala sociale della *Brindisi-Sport*, l'Avvocato Vincenzo Fiori, accettando gentilmente l'invito di quel Consiglio d'Amministrazione, tenne una conferenza sul tema « *Tripoli italiana*. » Egli fu applauditissimo dallo scelto uditorio intervenuto, fra cui notavansi non poche Signore.

### I nostri giovani studiosi

Plaudiamo anche noi alla Signorina Marietta Mannucci di Alfredo, che, con felicissimo risultato, ha vinto pochi giorni fa a Lecce, il concorso per una borsa da studio in quella Scuola Normale.

Questa studiosa fanciulla, se i lettori ben ricordano, si ebbe un bacio dalla Regina, quando, nella venuta a Brindisi della Sovrana d'Italia, fu prescelta ad offrirle un bouquet di fiori a nome delle alunne di questa R. Scuola Tecnica.

Vadano al padre della fanciulla e quest'ultima le nostre sincere congratulazioni.

### Guerra Italo-turca a... Brindisi?

In diversi punti della città si assiste, nelle prime ore della sera, a feroci combattimenti ingaggiati da numerose schiere di monelli, fra

i quali, diversi, vengono feriti con sassi e bastoni. Essi, nel loro pericoloso divertimento, divisi in due partiti, dicono imitare la guerra italo-turca.

Raccomandiamo quanto sopra alle competenti Autorità.

### Fidanzamento d'un prete

Annunziamo l'avvenuto fidanzamento del sacerdote sig. Gentiletti con la signorina Zurlo del fu Luigi.

Alla futura coppia, i nostri auguri.

### Carne suina

I macellai non ancora intendono fornire i loro spacci di carne suina, perchè non persuade loro l'assisa imposta in merito dell'Amministrazione Comunale.

Ci auguriamo intanto che l'accordo avvenga quanto prima, specie perchè, non essendo un alimento indispensabile come la carne di bove, il pubblico può fare anche a meno di acquistarla.

### Pattuglioni

Da diverse sere è incominciato, con esito soddisfacente, il servizio di pattuglioni per la requisizione delle armi insidiose.

A proposito raccomandiamo al locale ufficio di P. S., di cui fan parte solertissimi funzionari ed agenti, un più accurato servizio di sorveglianza notturno; e ciò per l'impressionante succedersi di numerosi furti, anche nei punti principali della città.

La medesima raccomandazione facciamo all'Arma benemerita, poichè, ripetiamo, gli ultimi fatti avvenuti proprio sul Corso Umberto I. hanno giustamente allarmato questa tranquilla cittadinanza.

### Stato Civile

dal 18 al 24 Novembre 1911

**NATI 13** — Nacci Maria Albachiera, Di Giulio Antonio, Carocco Dante, Giannotte Cosimo, Davino Amedeo, Davino Alberto, Leone Evara, Palladino O. valdo, Aiello Otello, Guadaupi Fortunata, Poli Antonia, Marulli Garibaldi, Truppi Genofa.

**MORTI 6** — Romano Maria Adolorata a 26, Villanova Enrica a. 48, Capponi Giuseppe a 66, Ippolito Domenico a. 69, Catò Cosima a. 56, Solidoro Giorgio a. 40.

**PUBBLICAZIONI 8** — Gentiletti Pasquale a. 33 con Zurlo Emilia a. 28, Marra Francesca a. 27 con Di Giorgio Maria a. 21, Carruezzo Teodoro a. 24 con Daccico Vincenza a. 18, Vilella Teodoro a. 28 con De Genaro Grazia Adolorata a. 19, Guadalupi Francesco a. 29 con Dellatte Maria Genofa a. 28, Magli Vincenzo a. 27 con Semeraro Lucia a. 17, Caravaggio Giuseppe a. 29 con Ungaro Maria a. 26, Cazzato Carmelo a. 32 con Tarantino Maria a. 17.

**MATRIMONI 7** — Montagna Giuseppe a. 24 con Guadaupi Genofa a. 21, Castrignani Tommaso a. 31 con Ciricchio Annunziata a. 24, Scivalas Giuseppe a. 28 con Diuiele Maria a. 22, Famigliuolo Martino a. 26 con Manzo Rosaria a. 18, Degli Angeli Liberato a. 24 con Turisi Maria Vincenza a. 15, Piccinno Francesco a. 19 con Richira Maria Buncetta a. 15, Torrente Paolo a. 33 con Paloscia Maria Amalia a. 24.

### IL CONSIGLIO DEL MEDICO.

Molte sono le forme di esaurimento nervoso, e varie sono le cause che determinano nel nostro organismo queste morbuse manifestazioni, le quali, se curate in tempo, non lasciano tracce, trascurate, generano in morbi perniciosi quasi sempre con esito fatale.

Dunque necessità assoluta di curarsi presto e bene!

Rivolgetevi al vostro medico e chiedetegli se la cura del Metarsite Menarini, o per uso interno o per iniezioni, sia indicata per voi.

### Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivete: Giulia Conté, Via Corsea N. 10, Napoli.

### ISTITUTO VITTORIA COLONNA

Napoli Via Roma 402

È il più moderno, il più completo, il più importante Istituto di Napoli.

Ha classi elementari, complementari, ginnasiali, e classi tecniche a tipo comune e a tipo commerciale, scuole di lingue estere maschili, e femminili separate. Giardino d'infanzia.

### CONVITTO FEMMINILE PENSIONATO MASCHILE

Si svolgono i programmi governativi, si accettano come convittrici e pensionati anche le alunne e gli alunni dei R.R. *Licei, Ginnasi delle R. Scuole Normali, del R. Collegio di Musica, della Scuola di Belle Arti ed Istituti affini.*

Chiedere regolamento alla Direzione.

### Dott. Cosimo Traversa

#### Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

### Malattie di Naso

#### Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

## Signore!

Se volete spendere bene e risparmiare molto, fate i vostri acquisti dalla Signora

### Maria Lettere - Brindisi

Via XX Settembre N. 44 p. p. dove troverete un ricchissimo assortimento in ricami, pizzi, tulle, dentelli, valenciennes, nastri, galloni finissimi, sciarpe di seta e di lana ultima novità, formature per sartie, modiste ecc.

Ogni giorno nuovi arrivi da primarie Case estere e nazionali, prezzi convenientissimi e di concorrenza.

### Dott. Nicola G. De Pace

#### Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

### ORARIO DELLE FERROVIE

#### LECCE

Arr. - 6.42 9.42 13.21 16.43 22.52  
Part. - 4.40 7.10 11.55 19.20 22.20

#### BARI

Arr. - 6.55 11.45 16.45 18.42 22.10  
Partenze - 6.55 10.5 13.45 16.55

#### TARANTO

Arrivi - 6.15 9.15 12.45 19.12  
Partenze - 7.15 11.13 26 17.45

## Dott. Orazio Schifone

già assistente ordinario della R. Clinica Chirurgica dell'Università di Roma e Chirurgo sostituto degli Ospedali Civili di Roma.

Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Francavilla Fontana, da consultazioni per malattie chirurgiche in Brindisi ogni lunedì, dalle ore 9 alle 13 all'Hotel d'Europa.

### Chirurgia generale e speciale.

### Chirurgia addominale.

Operazioni chirurgiche d'urgenza in genere.

Operazioni chirurgiche a scopo ortopedico nelle deformità e lesioni dello scheletro.

### Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

### RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanze della Chumitzer. Macchine per Calze - Maglieria - Reti ecc.

Chiedere listino prezzi.

## MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immanicabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

### COLLIRIO PUCCI

DEL

chimico-farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

Lire 4 il flacone franco nel Regno

INDIRIZZANDO

### TULLIO PUCCI

Via d'Azeglio 1 E - Bologna

Milano Roma: presso A. Manzoni & C

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli 1011

